

# Bassolino attacca sulla sanatoria

*L'ex sindaco: "Un grave errore, anche dei consiglieri pd"*

«UNA brutta scelta. E sbagliato è stato il voto del Pd». Poche parole, ma pesanti. Così Antonio Bassolino, che ormai da tempo è tornato a seguire da presso le vicende del Comune, censura l'approvazione della delibera sulla sanatoria per le case occupate. Inutile che i favorevoli, sindaco in testa, parlino di regolarizzazione e di ripristino della legalità. Per Bassolino si tratta di «sanatoria delle case occupate da abusivi».

Quell'«abusivi» blocca qualunque tentativo di replica. E infatti Antonio Borriello, uno dei quattro consiglieri pd che hanno votato, amici fraterno di Bassolino al punto da averne celebrato il matrimonio, non può che contrapporre il suo giudizio, agli antipodi rispetto all'ex sindaco: «È stata una scelta dettata da una fortissima emergenza. Regola-

rizzazioni se ne sono fatte anche in passato. È sempre un ripiego, non lo si fa a cuor leggero, ma la manovra stavolta è fatta per mettere la parola fine, perché si avvia un monitoraggio serio, che porterà le risposte dovute ai bisogni e il pugno di ferro verso violenti e camorristi».

Fuori da Palazzo San Giacomo però è la tesi di Bassolino a essere più popolare. Il segretario provinciale Gino Cimmino non ha dubbi: «L'elemento da difendere è quello della legalità, e la difesa degli occupanti abusivi non può essere del Pd. Ribadisco e confermo che un partito come il nostro deve avere come primo obiettivo la difesa del diritto e della legalità. L'opzione di consentire manifestamente e deliberatamente con qualcuno che, anche se prigioniero di bisogni, ha infranto

una legge, penso non sia una cosa positiva. Si dirà magari di una spaccatura, ma non importa. I consiglieri comunali esercitano la loro funzione, ma non possono essere interpreti di un pensiero di singoli elettori. Io sono d'accordo con Bassolino».

Asua volta Antonio Marciano, consigliere regionale, ricorda che il Pd si oppose alla legge regionale che sta alla base della scelta comunale di martedì. «C'era anche poco da discutere — dice Marciano — quella norma fu inserita da Caldoro dentro una Finanziaria, pose anche la fiducia, noi votammo contro. Detto questo, è chiaro che la sanatoria è una porcheria. Fatta in una città esplosiva, dove i legittimi assegnatari restano in coda».

Quasi specularmente, è dal centrodestra regionale che inve-

ce arrivano plausi alla decisione del Comune. «Finalmente», commenta Marcello Tagliatalella, all'epoca assessore, che definisce la legge «una mia volontà fatta propria anche dal presidente Caldoro». «Piena soddisfazione» esprime anche il consigliere di Fratelli d'Italia Luciano Passariello. Mentre da Roma i senatori campani del Pdl fanno sapere di aver ottenuto che il 24 settembre vada in aula la loro proposta di legge che introduce almeno un criterio di priorità per gli abbattimenti delle case abusive.

**Anche il segretario del partito Gino Cimmino censura il voto: "Difendiamo la legalità"**



Sgombero di una casa del Comune occupata illegalmente

